

Anno XIII. TELEFONO N.º 40.

TRENTO, Lunedì-Martedì

Chiuso col postino P. A. Gavardo  
P. Minigato

Padova

Giugno 1898.

TELEFONO N.º 40.

N.º 131.

ABBONAMENTI		
TRENTO	ANNO SEM. TRIM.	I. 10 I. 5 I. 2.50
MONARCHIA	ANNO SEM. TRIM.	I. 13 I. 7 I. 3.50
UNIONE POSTALE	ANNO SEM. TRIM.	fr. 44 fr. 22 fr. 11
(I pagamenti si fanno assolutamente al ditta Sartori)		



# L'ALTO ADIGE

Giornale quotidiano, politico, economico, amministrativo.

Si pubblica tutti i giorni, tranne i festivi.  
Un numero separato, a Trento, soldi 5; un numero arretrato soldi 10.

L'Ufficio d'Amministrazione trovasi presso la Ditta Scetoni e Vitti in Trento, Via Carlo Borri (presso Piazza della Posta).  
Non si ricevono lettere o pighi se non affrancati. — Non si restituiscono i manoscritti.

Gli uffici postali dell'Estero (Europa) ricevono, senza far né lettera né vaglia l'abbonamento, a prezzo di molto inferiore a quello fatto direttamente all'Amministrazione del Giornale.



Gli abbonamenti  
DISPENSE

si ricevono in TRENTO dall'Amministrazione, in ALA da G. Sartori, in ARCO da F. Bugnoni, in BORGO da A. red. Stefani, in CLES da F. Visitainer, in CAVESE da A. Mayer, in LEVICO da F. Flazzer, in MALÈ da M. Penasa, in MEZOLOMBARDI da G. Michelletti, in MORI da B. Soni, in PERGINE dalla Ditta Torgler, in ROVERETO da G. Peresoller, in RIVA da C. Bertana, ove trovasi anche in vendita al prezzo di soldi 5. — In PIAZZA DUOMO; — Spacci Tabacchi: Cordini Maria, Via Prepositura; — Kien Giacinto, Via S. Martino; — Laudon Caterina, Porta Aquila; — Moser Virginia, sul Cantone; — Poll Paolo, Portici

## La situazione parlamentare in Austria.

Si dice che la seduta di domani della Camera austriaca verrebbe tenuta quasi all'unico scopo di offrire al ministro-presidente conte Thun l'occasione di rispondere all'interpellanza sui fatti di Graz. E' molto dubbia se la discussione sulla questione delle lingue verrà ancor continuata o se verrà chiusa previa qualche transazione.

Le trattative curate in proposito dal governo sembrano non aver avuto finora il risultato sperato. Quanto sieno disorganizzate le forme parlamentari, lo dimostra del resto questo fatto, che mentre le proposte relative alla questione delle lingue sono tutte di natura urgentissima, e mentre il regolamento stabilisce che prima della votazione sull'urgenza venga motivata l'urgenza stessa, tutti gli oratori invece si sono dilungati a parlare in merito alla questione. Sembra che l'opposizione quindi voglia prescindere affatto dalla questione dell'urgenza e domandare la votazione meritoria. Invece la destra insisterebbe perché siano mantenuti ed osservati i procedimenti normali.

Vienna, 12. — Ieri ebbe luogo un consiglio di ministri. Si crede che oggi ne venga tenuto un altro sotto la presidenza dell'Imperatore. Da tale consiglio si attendono risoluzioni atte a chiarire la intricalissima situazione parlamentare. Dalle risoluzioni che prenderà questo consiglio, dipenderanno anche la continuazione e l'aggiornamento della sessione.

Vienna, 12. — I deputati polacchi che avevano abbandonato Vienna, sono stati invitati dal club polacco a non mancare alla seduta parlamentare di martedì, per la quale c'è grandissima aspettativa.

Siccome i clubs polacco, cecco e degli slavi meridionali hanno pregato il ministro presidente conte Thun di far tenere in ogni caso una seduta domani, così è nata la

Vienna, 12. — Le trattative verbali hanno avuto un risultato che fin d'ora può essere considerato quale un importante passo innanzi nella tanto discussa questione delle quote. I sette membri del comitato austriaco si sono dichiarati disposti a prendere per base del calcolo per stabilire la proporzione delle quote il numero degli abitanti d'ogni singolo Stato, ciò che fino ad ora la deputazione austriaca non voleva assolutamente concedere. Questo ostacolo che impedisce l'accordo è stato dunque rimosso.

Vienna, 12. — Ieri il presidente dei ministri, conte Thun, diede un pranzo in onore delle deputazioni alle quote.

L'Imperatore ricevette ieri in udienza il presidente dei ministri ungheresi, barone Banffy, col quale si tratteneva a lungo.

## La Germania non s'intrometterà nelle questioni interne dell'Austria

Colonia, 12. — La *Kölnische Zeitung* riferendosi alle parole dette dal deputato Wolf alla Camera dei deputati nella seduta del 7 corr., che cioè i fratelli dell'impero tedesco non permetteranno che i tedeschi dell'Austria vengano calpestati, ammonisce a non trarre conseguenze esagerate da queste parole. Il giornale non vorrebbe che un silenzio inopportuno inducesse speranze, che poi non potrebbero effettuarsi. Per quanto simpatie i tedeschi nutrano per i loro fratelli dell'Austria, deve assolutamente escludersi un'intromissione della Germania nelle cose austriache. I tedeschi della Germania nutrono fiducia che i loro connazionali austriaci otterranno da soli il trionfo dei loro diritti. La Germania ha il massimo interesse che l'Austria-Ungheria sia uno Stato forte, potente. Il giornale deplora la presente condizione di cose nell'impero alleato.

Trento, 12 Giugno 1898.  
Avv. Dott. GIUSEPPE CAPPELLETTI.  
Candidato del Comitato elettorale Cattolico.

## La guerra fra la Spagna e gli Stati Uniti.

Washington Samponese, tel. 111

Era telescopi e czechi

riforme. I ministri delle colonie e della guerra lodano Primo de Rivera. L'incidente è chiuso.

New York, 12. — Un distaccamento di fanteria marina degli Stati Uniti issò ieri la bandiera sulla rovina delle fortificazioni di Guatamala.

Madrid, 12. — Un dispaccio privato da Manilla 8 reca che la situazione è migliorata, e quantunque la provincia sia insorta, la capitale è decisa a resistere. Lo spirito pubblico è eccellente. I mezzi di difesa sono aumentati di nuovi battaglioni di volontari organizzati. Gli insorti non osarono attaccare la piazza dove vi sono viveti per due mesi. L'ammiraglio Dewey non principierà l'attacco di Manilla prima di aver ricevuto rinforzi.

Roma, 12. — Alla Consulta dichiarano che l'Europa interverrà nel conflitto ispano-americano solo quando l'intervento sarà chiesto da uno dei due belligeranti. Finora però nessuna domanda venne fatta. Non si crede ad un intervento spontaneo delle Potenze, nemmeno nel caso che la flotta americana venisse in Europa. Quanto all'accordo delle Potenze, esso non esiste affatto, essendo troppo diverse le tendenze di ciascuna di loro.

## Parlamento inglese.

Londra, 12. — Comuni. — Ieri si discusse la mozione di Dilke intesa a ridurre di 100 sterline l'assegno a Salisbury per esprimere sfiducia alla politica estera del Governo. I capi dell'opposizione combatterono questa politica. Curzon la difese rilevando il risultato ottenuto. Chamberlain sostenne il riconoscimento con la Germania e l'alleanza coi Stati Uniti. La mozione di Dilke fu respinta con 254 voti contro 128.

atti dell'amministrazione municipale venivano comunicati per la preventiva discussione all'assemblea del circolo socialista e poi deliberati dal Consiglio in conformità delle decisioni di tale assemblea.

Milano, 12. — Furono arrestati 7 altri indiziati come partecipanti ai disordini dello scorso maggio.

E' morto nell'istituto medico per i forniti del lavoro, l'operaio Hottovis, fucinatore dello stabilimento Pirelli, di anni 26, il quale era stato ferito il 7 maggio, mentre transitava per i Giardini Pubblici e ne aveva riportato lesioni agli intestini.

Firenze, 12. — Furono arrestati i socialisti Dante Bicchi, commediografo ed impiegato ferroviario, già corrispondente del *Secolo*, ed Enrico Sciascia-Sicurelli, pure ferroviere, corrispondente della *Sera*, di Milano, del *Secolo XIX*, e del *Giornale di Sicilia*. Quest'ultimo fu arrestato per notizie giudicate false.

Ulisse Barbieri, arrestato a Lugo per propaganda sovversiva in Toscana, fu tradotto qui alle Carceri delle Murate. Lo giudicherà il Tribunale di guerra.

Ulisse Barbieri, arrestato a Lugo per propaganda sovversiva in Toscana, fu tradotto qui alle Carceri delle Murate. Lo giudicherà il Tribunale di guerra.

Fu sciolta l'Associazione di mutua assistenza fra i cappellai di Montevicheli, e sequestrati i registri, la bandiera e la cassa.

Torino, 9. — Furono sciolti tutti i circoli socialisti, in tutti 9, sequestrate molte carte, e soppresso il giornale socialista *Il Grido del Popolo*, e il suo supplemento quindicinale *La Parola dei Poveri*.

Venezia, 12. — Oltre al Comitato diocesano di qui, furono sciolti anche quelli di Chioggia e Portogruaro, con divieto assoluto della ricostituzione sotto qualsiasi altro nome o titolo.

Bologna, 12. — E' stato sciolto il Consiglio Comunale di Budrio (Collegio di Andrea Costa) composto di radicali e socialisti. Furono pure sciolti la Congregazione di Ca-

per imprese elettriche di Berlino col suo gruppo finanziario rappresentante dalla casa Bleichröden di Berlino. Fra le operazioni già assicurate alla costituenda società vi è in prima linea l'illuminazione di Bologna.

### La cronaca delle disgrazie

Nelle provincie meridionali del Belgio terribili inondazioni causarono enormi danni. L'acqua irrompente distrusse 10 fabbriche ed asportò 15 ponti. Angers, importante centro industriale, è stato completamente distrutto. Le vittime umane sono numerosissime. Fra gli annegati si trovano 2 proprietari di fabbrica. Il danno si calcola a 15 milioni di franchi.

A Zagabria il fiume Sava ha inondato la città; gravi danni, nessuna vittima.

Sul Bresciano la grandine e un terribile nubifragio portarono la desolazione fra gli agricoltori. A Peschiera un furiosissimo temporale distrusse completamente i raccolti. La campagna fu sommersa. A Desenzano la campagna fu devastata da un ciclone, tutto il territorio verso Peschiera fu inondato. La popolazione rurale è accasciata.

A Lucca 9 operai per ripararsi dalla pioggia si ricoverarono sotto la volta di una cisterna in costruzione. Causa il frammento del terreno, la volta rovinò seppellendo 5 operai, che sono morti. Gli altri riportarono contusioni. L'autorità ricerca l'appaltatore che è latitante.

A Mestre (Treviso) un incendio accidentale distrusse lo stabilimento di pilatura di riso Trevisanato. Un milione di lire di danni, coperti d'assicurazione.

## COSE PATRIE

### CRONACA DELLE ELEZIONI

**Vezzano, 13.** — Per la votazione che ebbe luogo questa mattina in Vezzano per la V<sup>a</sup> Curia, la lotta fu oltremodo accanita. Sui 204 elettori iscritti se ne presentarono 103, dei quali 54 furono per gli elettori Brusamoliniani, e 49 per elettori Cappellisti.

E qui mi piace trascrivere il letterale tenore di un cartello che si ebbe la grata sorpresa di leggere ieri appena usciti da Messa cantata:

« Cittadini all'urna! votate per elettori di Don Antonio Brusamolini, che è un gallantuomo come Monsignore di Calavria. »

### Il Congresso della Lega Nazionale.

— Da Monfalcone:

Qui si lavora alacremente per disporre per il Congresso della Lega Nazionale che avrà luogo il 3 luglio. Questa festa riscirà certamente splendida, perché, oltre gli egregi ospiti del Trentino, di Trieste, dell'Istria e Dalmazia, interverranno molti della nostra Gorizia e dei Friuli. Il Municipio di Gorizia, come s'è già detto, concesse la sua brava Banda e questo è già una cosa che attirerà molti. Dopo il Congresso vi sarà uno splendido banchetto sociale, balli all'aperto e una novità: cioè i già annunciati fuochi artificiali diurni fatti dal sig. Antoni di Trieste.

L'indomani poi avrà luogo la gita ad Aquileja e Grado con pranzo a Grado e nel ritorno si accompagneranno i delegati del Trentino che partiranno con la ferrovia friulana.

**Pro Asilo S. Martino.** — La Direzione della Società dell'Asilo a S. Martino fa noto al pubblico che nella sua seduta dei 7 corr. deliberò di affidare i lavori da muratore e scalpellino al sig. Antonio Lucchi, e quelli da carpentiere all'Impresa Martignoni e Giannotti. E l'una e l'altra offrono un ribasso del dieci per cento.

Rende poi i più sentiti ringraziamenti al sig. Carlo de Alessandri, che nell'intento di agevolare la fabbrica dell'Asilo, diminuì il tasso della pesatura dei sassi da soldi 6 a soldi 3 per carro.

Trento, 13 Giugno 1898.

Il Presidente G. Benuzzi.

### La solita canzone.

La *Ostdeutsche Rundschau* nella rivista bibliografica fa cenno della recente pubblicazione del dott. Guglielmo Rohmeder, *Das deutsche Volksthum und die deutsche Schule in Südtirol*, nel modo seguente:

« Mentre ovunque i marosi della lotta nazionale invadono la navicella dello Stato austriaco, sembra che il Tirolo sia l'unica terra, felice in cui i popoli convivono l'un press' all'altro senza odi, in pace e buona amicizia. La bella terra alpina pare risparmiata dalla furia delle discordie nazionali. Eppure anche il Tirolo, al paro della Boemia ha la sua questione nazionale e la sua lotta nazionale ed anche in Tirolo il vicino non-tedesco si serve delle formole di diritto di Stato per consolidare efficacemente la sua posizione nazionale.

Come lo czec vuole il suo regno tiritorio per poter spacciare poi il tedesco entro il territorio del regno boemo, così l'italiano domanda il suo « Trentino » per poter sopprimere radicalmente le ultime reliquie ed i vestigi mezzo cancellati dell'antica colonia tedesca e per procacciarsi una base sicura per ulteriori pretese (che, naturalmente, sarebbero dirette contro il Nord). E' lo stesso gioco così al Nord come al Sud. E tanto al Nord come al Sud godono d'un eccesso di libertà e di indipendenza e pure mirano a null'altro tranne che ad opprimere l'altra nazionalità!

E come i tedeschi nelle provincie alpine si difendono contro così maliziosi intraprendenze, così anche i tedeschi tirolese tentano di impedire agli italiani di espandersi verso il Nord.

E' a sperare che il nostro popolo tedesco tanto al Sud come al Nord raggiunga il successo desiderabile dal punto di vista nazionale e che i nostri compatrioti non conseguano quanto è nei loro intenti; giacchè noi non abbiamo bisogno né di un regno di San Venceslao né d'un « Trentino ».

Dunque nel Tirolo esiste una questione nazionale; solo che in quella provincia, perché molto lontana, essa si manifesta con minor intensità che non nella vicina Boemia. Il Tirolo gravita solo pochissimo verso Vienna, di più verso Monaco: ciòché non deve recar meraviglia avuto riguardo alle condizioni geografiche. E così troviamo che alla lotta nazionale nel Tirolo o per dir più chiaramente alla difesa contro l'invasore elemento italiano, oltre ai tirolese, in realtà, non partecipano che i tedeschi della Germania meridionale. Precisamente questi hanno fornito una schiera di valorosi campioni che, associati ad alcuni scrittori tirolese, cercano di rammentare costantemente alle classi colte il loro dovere nazionale.

Ad uno di questi campioni appunto andiamo debitori della pubblicazione succitata, che meglio di qualunque altra è atta ad informare rapidamente ed in forma attendibile sulle condizioni del nazionalismo tedesco nel Tirolo meridionale. Dunque in questo caso non abbiamo dinanzi uno scritto di polemica politica la cui forza principale consisterebbe in ampollose declamazioni, ma l'autore s'è dato cura di presentarci, coll'aiuto della storia e della statistica, un quadro il più possibile fedele delle condizioni del Tirolo in punto a popolazione e lingua.

Il modo in cui questo tema, interessante quanto delicato, venne svolto (giacchè nel Tirolo sono stabiliti non meno di quattro stirpi germaniche: bovari, alemanni, ostrogoti, e longobardi) deve designarsi come perfettamente riuscito.

Non si tratta di un insulso manuale, ma di un utile compendio a cui chiunque può attingere larghi insegnamenti, senza dover inzepparsi la testa di superflua erudizione.

Nessun uomo politico tedesco deve rimaner ignaro di quanto è detto in questo opera. Questo libro non dovrebbe mancare in nessuna famiglia devota ai principi nazionali, e non dovrebbe mancare in nessuna società. Il prezzo tenue è alla portata di tutti.

**Cospicuo dono al Civico Museo.** — I professori Renier dell'Università di Torino, e Rossi dell'Università di Pavia, nipoti del

defunto avvocato D.<sup>r</sup> Gustavo Venturi, comunicarono al Podestà che, per corrispondere ad un desiderio dell'amatissimo trapassato, intendevano di donare al civico Museo non solo la bellissima Collezione di muschi da lui raccolta, ma anche la ricca sua biblioteca di opere botaniche, e specialmente briologiche, la corrispondenza da lui tenuta con molti scienziati, ed i pregevolissimi strumenti di cui egli si serviva nelle sue importantissime ricerche.

Il doto defunto aveva anche pressoché condotto a termine una preziosa monografia sui muschi tridentini, che verrà pure consegnata alla nostra Biblioteca, e che speriamo possa venire pubblicata per cura del nostro Municipio, il quale non mancherà di cogliere quest'occasione per attestare in tal modo la sua profonda stima all'illustre scienziato, e la sua viva riconoscenza al generoso donatore.

La raccolta Venturi costituirà un prezioso ornamento delle patrie collezioni; perchè — a quanto sentiamo — essa è così ricca, da poter essere invitata al nostro Museo da istituti ben più importanti.

Ecco la lettera cui più sopra si illude:

Trento, 12 giugno 1898.

*Ill.mo Sig. Podestà!*

Il rimpianto nostro zio Avv. Cav. Gustavo Venturi, morto in Trento il 5 giugno scorso, raccolse in lunghi anni di studio una ricca collezione di muschi europei ed esotici (poco meno di 4000 specie) oltre ad una copiosa biblioteca relativa a quel ramo di scienza. In una lettera non testamentaria a noi diretta Egli esprime il desiderio che la Collezione briologica, i libri relativi e i due microscopi, uno dei quali, opera della celebre casa Zeiss di Iena, è dei più perfezionati, fossero collocati in qualche istituto scientifico.

Noi ponendo mente all'affetto che egli sempre portò alla città di Trento ed alla speciale importanza regionale della raccolta, non esitiamo a proporre alle eredi di donare la collezione briologica e gli altri strumenti di ricerca e di studio a codesto Onorevole Municipio, affinché fossero conservati nel Museo e nella Biblioteca civica. Le eredi acconsentono di buon grado la nostra proposta e noi fummo lieti di constatare che la S. V. Ill.ma non solo plaudì alla nostra idea, ma anche ci promise che il Municipio avrebbe in tutti i modi curata la conservazione della Raccolta.

Nostro Zio concludeva la lettera suindicata con queste parole: « Ho messo insieme (ma oggi non ancora finito) il Catalogo dei muschi del Trentino. Se non vi dispiace, potete provvederne la stampa: forse riesco a compiere ancora il lavoruccio, che è ben poco cosa, ma non manca di osservazioni critiche. »

V. S. appena ebbe conoscenza di questo desiderio del Defunto, ci assicurò che codesto Municipio avrebbe procurato la pubblicazione del lavoro, di che lo ripetiamo l'espressione della nostra gratitudine nell'atto che conseguiamo al Sig. Bibliotecario la collezione briologica, i libri e i microscopi. Gli abbiamo già consegnato il manoscritto del Catalogo, che potrà eventualmente essere compiuto da persone competenti.

Da parte nostra ci compiacciamo di aver potuto in questa occasione attestare il nostro antico attaccamento alla città di Trento, alla quale ci legano ricordi ed affetti carissimi.

*Della S. V. dei miei*  
per la famiglia RENIER, RODOLFO RENIER  
per la famiglia Rossi, VITTORIO ROSSI.

**Corte d'Assise.** — Avanti al senato che già pubblichiamo svolgesi oggi il dibattimento per infanticidio contro Rachèle Pianente di Castel Tesino. E' donna sui 28 anni, senza stabile occupazione e con precedenti non troppo buoni. Secondo l'accusa — per infanticidio in concorso con le contravvenzioni di furto e di accattivaggio — la Pianente alla fine del gennaio u.s. a. avrebbe, mediante soffocazione con terra violentemente introdotta nelle vie respiratorie, tolto la vita ad una propria figlia neonata, nascondendo poi il cadavero in un campo sul tenore di Nogarè, ove l'accusata, reduce

da un viaggio senza apparente scopo nel Veneto, trovavasi di passaggio.

La Pianente è, quanto all'indagine negativa: stanca per gli stenti di viaggio, male nutrita con pochi pasti, pessima, che mendicava di casa in casa improvvisamente da parte premurosa mezzo ad una via di campagna ovunque non poteva ajutarla, non ebbe forza per apprestare le più urgenti cure per la bambina che restò soffocata. Ammette coperto il cadavere con foglie e ceneri, non escludendo che qualche po' dopo sia entrato nella bocca della neonata respingendo con calore l'accusa di un violento: come già aveva un bambino tre anni che ella s'era ingregnata nello meglio senza alcuna controllata del Comune, avrebbe trovato di che anche in avvenire senza macchia simile delitto. E' confessata del furto chilogrammi di patate nonché della vendita di accattivaggio: è l'unico trova, secondo l'accusata, una scusa di mantenere sù ed il figlio stante l'assoluto abbandono a cura vanila parenti e Comune.

I testi nulla depongono di infatti se si eccettui la circostanza concorrente che l'accusata avrebbe potuto asserire chiamare in aiuto della persona lavorava in un campo vicino.

**La perizia.** — D. T. Sartori e D. R. — è favorevolissima all'accusa; con matematica affermano i periti che la bambina nacque matura, viva e vivente, essa morì per asfissia prodotta dalla respiratione; che la terra riscontrata nei respiratori, vi debb'essere stata causa di forza e prima che la neonata nacque, parte la solita ecitazione delle partorienti, l'accusata era più composta sul momento in cui soffriva la partoria bambina.

Segue la lettura della perizia medici, delle deposizioni poco impraticabili, alcuni testi, delle informazioni della memoria, ecc. dopodichè, essendo già in dibattimento viene sospeso sino a ora tarda.

Dopopranzo s'ebbe una riunione del P. M. rappresentato dal procuratore dello Stato Baldessari e, mentre il giudice macchina, sta parlando per la difesa Dr. Silli; nel prossimo numero di *La Gazzetta* della sentenza che s'attende prima tarda.

**La mostra trentina di botanica.** — che si sta organizzando per le prossime settimane. S. Vigilio promette di riuscire a perfezionare il Comitato continuano a perveri rose adesioni da artisti e da privati, che cedono le opere da loro possedute per poter contribuire all'esito della mostra. I principali artisti del Trentino saranno presentati e per la prima volta sull'occasione di poter ammirare, una pubblica mostra, i prodotti della briologia trentina nel campo dell'arte. Non antichi, ma anche i più distinti fra gli artisti moderni, invieranno le loro opere ad esse figurare nelle sale che per la prima volta mettono i loro lavori. Quanto prima verrà aperta il giorno dell'apertura; per ora ci sono con piacere che l'esito della mostra sia assicurato.

**Quadri di pittori trentini in corso d'arte sacra.** — Si apre da Torino, 12: Presenti l'arcivescovo autorità ed il comitato per l'arte. È inaugurata la mostra del concorso del Papa per 10 mila lire per rappresentare la *Sacra Famiglia*. I quadri correnti sono 54. I quadri sono di grandi dimensioni. Le opere mostrate dicono quasi quelle dei fiorentini Taddeo Gaddi, Margotti, dei romani Ercole e Cesare, veneziano Bordignon, del torinese Giacomo e dei trentini Prati e Innocenzo.

**Premi per la pastorizia.** — Si apre da Torino, 12: Presenti l'arcivescovo autorità ed il comitato per l'arte. È inaugurata la mostra del concorso del Papa per 10 mila lire per rappresentare la *Sacra Famiglia*. I quadri correnti sono 54. I quadri sono di grandi dimensioni. Le opere mostrate dicono quasi quelle dei fiorentini Taddeo Gaddi, Margotti, dei romani Ercole e Cesare, veneziano Bordignon, del torinese Giacomo e dei trentini Prati e Innocenzo.

ad odiero conchiuso la Giuria, presidente di questa Sez. del Consiglio d'agricoltura, viene aperto quest'anno il concorso per i confezionati alcuni premi nell'importo massimo f.ni per la costruzione di stalle su

che incalzante, maggioremente sarebbe stato